

# ALTERITÀ E COMPLESSITÀ

Collana di Filosofia morale e Scienze umane

*Direttore*

Carla DELLA PENNA

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

*Comitato scientifico*

Dorella CIANCI

Libera Università degli Studi “Maria SS. Assunta” (LUMSA)

Valentina HAXHIYMERI

University of Elbasan Aleksander Xhuvani

Giulio LANCIONI

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Maria SINATRA

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

# ALTERITÀ E COMPLESSITÀ

Collana di Filosofia morale e Scienze umane



*La centralità dell'altro come paradigma etico*

La collana accoglie lavori di numerose discipline che hanno come comune denominatore la centralità della persona umana — in particolar modo la pratica filosofica, la bioetica, il *counseling*, l'etica della comunicazione e tutte le scienze umane. Il motivoconduttore è il paradigma etico per la lettura della realtà complessa di una società in continuo cambiamento, variegata, la cui chiave interpretativa può essere proprio la Filosofia viva — intendendo con ciò l'attitudine del filosofo a porre quesiti, profondi e complessi, ricercando delle risposte a problemi di carattere esistenziale. Il titolo parte dal valore dell'Altro, tema fondante dell'etica di Todorov, e pone l'accento sulla complessità, il “pensiero complesso” di Edgar Morin, nodo che lega tutti i saperi. Il filosofo non agisce in superficie ma va in profondità, pone quesiti fondamentali per l'esistenza di ciascuno e per le norme morali di tutti, stabilendo l'attenzione in particolar modo sul pieno riconoscimento dei diritti, sulla tutela dell'infanzia, sul rispetto della vita e dell'altro come pilastri fondamentali della Filosofia morale.

La sfida è di puntare su una pratica filosofica basata su criteri di umanità e di solidarietà, laddove l'essere umano è accomunato in un destino di confronto e di condivisione.

I volumi inseriti nella collana saranno sottoposti a *peer reviewing* come previsto dalla normativa CUN in vigore per l'Area I I.

*Classificazione Decimale Dewey:*

**362.779120945 (23.) PROBLEMI E SERVIZI PER GIOVANI IMMIGRATI. Italia**

CARLA DELLA PENNA

**I MINORI UCRAINI  
IN ITALIA**  
ASPETTI ETICO-SOCIALI  
DELL'ACCOGLIENZA





ISBN  
979-12-218-0901-5

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 20 SETTEMBRE 2023

## INDICE

9	<i>Introduzione</i>
15	Capitolo I <i>Il tema dell'altro e il rispetto della persona</i>
21	Capitolo II <i>L'accoglienza dei minori ucraini non accompagnati in Italia</i>
31	Capitolo III <i>Riflessioni finali</i>
33	<i>Bibliografia</i>
41	<i>Sitografia</i>
43	<i>Elenco pubblicazioni dell'Autrice</i>
51	<i>Appendice normativa</i>
67	<i>Appendice documentaria</i>



## INTRODUZIONE

Il termine pace nei secoli ha assunto diverse accezioni: per i Greci significava assenza di guerra, per i Romani equivaleva al benessere materiale, per gli Ebrei corrispondeva alla serenità spirituale.

La pace nella dimensione contemporanea è un requisito fondamentale per le democrazie, per il mantenimento dunque delle libertà fondamentali, imprescindibile per garantire il pieno riconoscimento dei diritti, i principi di uguaglianza e di solidarietà.

La pace dunque garantisce a ognuno di noi il diritto fondamentale alla vita, alla salute, alla libertà di parola e alla piena valorizzazione della persona nel rispetto della unicità dell'essere umano, al di là del genere, della religione, della provenienza.

La centralità della persona umana e il valore dell'altro, risultano essere i pilastri di tutte le scienze umane e in particolar modo della pratica filosofica, della bioetica, del counseling e dell'etica della comunicazione.

Il motivo conduttore del presente studio è il paradigma etico per la lettura della realtà complessa di una società in continuo cambiamento, variegata, la cui chiave interpretativa può essere proprio la filosofia viva, intendendo con ciò l'attitudine del filosofo a porre quesiti profondi, ricercando delle risposte concrete a problemi di carattere esistenziale, relazionale e sociale.

Il 24 febbraio 2022, purtroppo, abbiamo assistito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che di fatto ha innescato un conflitto armato nel cuore dell'Europa che godeva di pace da decenni.

Secondo il report di maggio 2022 dell'UNHCR, organismo internazionale per i rifugiati, circa 4.8 milioni di ucraini hanno scelto di lasciare la propria terra e quindi di fuggire per motivi bellici.

Intere famiglie hanno lasciato il proprio paese scegliendo come paese ospite un'altra nazione, in particolar modo dell'Unione europea.

Anche l'Italia è meta dei profughi ucraini, sono giunti numerosissimi minori a seguito delle famiglie ma anche minori non accompagnati, cioè privi di genitori o adulti di riferimento cioè parenti entro il quarto grado.

In particolar modo il valore dell'altro è un tema fondante dell'etica, presente in maniera sostanziale nell'opera del filosofo bulgaro, naturalizzato francese, Tzvetan Todorov<sup>(1)</sup>, il quale pone anche l'accento sulla complessità nelle relazioni con l'altro, soprattutto quando l'altro è un minore migrante risulta essere in una condizione di fragilità, particolarmente bisognoso di cure in quanto vulnerabile.

Il migrante, quando è privo di nucleo familiare, come il

---

(1) Vedi DELLA PENNA C. *Il valore etico dell'accoglienza dei minori migranti*, Wip Edizioni, Bari, 2017.

minore straniero non accompagnato, che giunge in Italia da solo, spinto dalla fame o dalla paura della guerra, deve essere accolto e compreso per il difficile vissuto di cui è portatore.

In questo senso il filosofo non agisce in superficie ma va in profondità, pone quesiti fondamentali per l'esistenza di ciascuno e per le norme morali di tutti, stabilendo l'attenzione in particolar modo sul pieno riconoscimento dei diritti, sulla tutela dell'infanzia, sul rispetto della vita e dell'altro come pilastri fondamentali della filosofia morale.

La sfida è di puntare sull'empatia, sull'ascolto profondo, su una pratica filosofica basata su criteri di umanità e di solidarietà, laddove l'essere umano è accomunato in un destino di confronto e di condivisione<sup>(2)</sup> attraverso il veicolo della compassione, cioè del soffrire insieme.

Nel mondo odierno, globalizzato e informatizzato, l'umanità è in continuo movimento dunque il fenomeno migratorio ha assunto un valore epocale, segnando il nostro tempo e tutte le realtà geografiche del pianeta.

In particolar modo il minore migrante è vulnerabile in quanto somma in sé appunto la minore età e la sua condizione di migrante.

Una categoria particolarmente complessa è quella dei minori stranieri non accompagnati dunque privi di un adulto di riferimento, genitori o parenti entro il quarto grado, quindi bisognosi di cure e beneficiari di particolari tutele in quanto sono inespellibili se rintracciati sul territorio, e non possono essere respinti, se intercettati alla frontiera.

---

(2) Vedi sito della Aracne editrice, nella pagina relativa alla collana diretta da Carla Della Penna, "Alterità e complessità" visionabile al seguente link <https://www.aracneeditrice.eu/it/collana/alterita-e-complessita-leggere-il-presente.html>.

Infatti il minore straniero non accompagnato, il cui acronimo è MSNA, non inserito in un nucleo familiare, deve essere immediatamente collocato in un luogo sicuro in base all'art. 403 del Codice civile italiano per evitare che sia esposto a rischi di ogni tipo quali arruolamento nelle organizzazioni criminali, accattonaggio, prostituzione, traffico di stupefacenti e armi.

Per minore straniero non accompagnato si intende in base all'art. 2 della legge n. 47 del 7 aprile 2017:

Il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Spesso i minori stranieri non accompagnati arrivano in Italia senza passaporto o documento di riconoscimento valido, dunque risulta difficile accertare l'identità e stabilire con certezza l'età, in tal caso vengono definiti *sans papier* (senza documento).

In base ai dati, forniti dall'Ufficio Minori Stranieri, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, riferiti alla data del 31 maggio 2023 sono presenti in Italia 20510 minori stranieri non accompagnati di cui 4.620 minori ucraini, cioè il 22,5% del totale, per i quali è garantito il diritto allo studio e il collocamento in un "luogo sicuro" in genere le comunità per minori e le famiglie affidatarie.

Le comunità per minori fuori famiglia dovrebbero essere accoglienti ma anche attraenti, un luogo di crescita

relazionale, di ascolto, un laboratorio di futuro dove si capiscono le potenzialità e si sostiene il talento, spesso nascosto e inespresso.

Ormai il fenomeno migratorio minorile risulta essere strutturale ma anche, come abbiamo visto, emergenziale, dunque è necessaria una *governance* a lungo termine che punti sulla codifica delle buone prassi, su procedure rapide di identificazione, su pratiche di accertamento dell'età da parte di *equipe* multidisciplinari, sulla nomina immediata del tutore legale, figura di riferimento, sostitutiva di fatto del genitore, sull'accoglienza diffusa.

Il 18 marzo 2023 Papa Francesco, durante la giornata dedicata all'incontro con i profughi giunti attraverso i corridoi umanitari, ha affermato che l'accoglienza è il primo passo per garantire la pace.

Nel celebrare il decennale del suo pontificato, che ricorre nell'anno 2023, ha ribadito che desidera come unico regalo il ritorno della pace in Europa e nel mondo. Ha sottolineato che la dignità dei profughi passa attraverso il pieno inserimento, sociale, scolastico e lavorativo nella società ospite.

Per realizzare quanto auspicato dal pontefice è necessario puntare su metodi innovativi di alfabetizzazione e su percorsi di inserimento scolastico-relazionali dedicati, mirati all'inserimento lavorativo<sup>(3)</sup>.

Il filosofo francese Emmanuel Lévinas riconosce l'altro attraverso il suo volto infatti "si presenta come il volto del povero, dell'orfano, della vedova, dello straniero"<sup>(4)</sup>.

---

(3) Vedi C. DELLA PENNA, *Apprendimento Sinergico Innovativo. Percorsi educativi per minori stranieri*, Roma, Aracne editrice, 2014.

(4) Cfr. DA RE A., *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti.*, Milano, Pearson, 2018, p. 207.



## CAPITOLO I

### IL TEMA DELL'ALTRO E IL RISPETTO DELLA PERSONA

Il tema dell'altro è al centro del dibattito filosofico, culturale e sociale in quanto attiene alla coscienza dell'uomo e del pensatore dei nostri giorni.

L'uomo è un animale sociale, oggi la massima espressione della socialità è la solidarietà, andare dunque incontro all'altro, condividere le sue difficoltà entrare in empatia, fornire aiuto, ascolto e sostegno.

In una società sempre più indifferente in cui, come afferma il pontefice Papa Francesco, esiste purtroppo “un'anestesia del cuore” e una “globalizzazione dell'indifferenza” risulta necessario aprirsi all'altro, in particolar modo al migrante per riconoscergli dignità umana.

L'alterità, dunque il riconoscimento del valore dell'altro, è una strada per provare ancora vincoli di socialità virtuosa. Diversamente l'individualismo imperante genera tensioni e contrasti, difficoltà di comunicazione e relazione umana.

Il filosofo Tzvetan Todorov, ha dedicato gran parte della sua riflessione al tema dell'altro partendo da un avvenimento storico drammatico, la sottomissione e lo sterminio degli indigeni da parte dei *conquistadores* spagnoli dopo la scoperta dell'America, da parte di Cristoforo Colombo.

Secondo il filosofo Todorov, il rapporto con l'altro si articola su tre piani fondamentali: il piano assiologico, attiene a una sfera valoriale, dunque l'altro viene valutato buono o cattivo, pari o inferiore "l'altro è buono o cattivo, mi piace o non mi piace, o meglio, come si diceva allora, è mio pari o è un mio inferiore (perché ovviamente, il più delle volte, io sono buono, ho stima di me stesso)"<sup>(1)</sup>.

Esiste anche un giudizio prasseologico dell'altro, che prevede un avvicinamento o un allontanamento, come si desume dall'analisi di Todorov

vi è, in secondo luogo, l'azione di avvicinamento o di allontanamento nei confronti dell'altro: io abbraccio i valori dell'altro, mi identifico con lui; oppure assimilo l'altro a me stesso, gli impongo la mia propria immagine; fra la sottomissione all'altro e la sottomissione dell'altro.<sup>(2)</sup>

Il terzo pilastro interpretativo è costituito dal giudizio epistemologico, in base al quale "io conosco o ignoro l'identità dell'altro; qui non vi è, evidentemente, alcun assoluto, ma un'infinita gradazione fra stati conoscitivi minimi e stati conoscitivi più elevati"<sup>(3)</sup>.

---

(1) T. TODOROV, *La conquista dell'America. Il problema dell'«altro»*, Einaudi, Torino, 2014, p. 225.

(2) T. TODOROV, *op. cit.*, p. 225.

(3) T. TODOROV, *op. cit.* p. 225.

Il senso profondo della filosofia morale risiede nella capacità di porsi domande, di interrogarsi e anche di dare risposte a interrogativi sui valori etici della vita, sull'esistenza, sulla persona, sulla sua unicità e dignità.

Quando definiamo un migrante clandestino, irregolare, richiedente asilo, ci dimentichiamo che è innanzitutto un uomo, una donna, un bambino, una persona dunque a cui va riconosciuta la dignità e vanno garantiti i diritti fondamentali alla cura, all'accoglienza, alla vita.

Il linguaggio, la scelta dunque di un vocabolo per definire una cosa o una persona, è di fatto una convenzione creata dall'intelletto umano ma tiene confinato l'altro in un recinto che dovrebbe quindi proteggere dalla relazione e dai suoi possibili rischi.

L'altro è diverso da me e dunque non può entrare in contatto con me ma "Il linguaggio è dunque l'espressione adeguata di tutta la realtà?"<sup>(4)</sup>.

Dietro ogni numero c'è un individuo con la sua storia con un difficile vissuto in quanto si porta il peso di uno strappo di una drammatica scelta migratoria che spesso è l'unica via di sopravvivenza alla povertà o ancor di più alla guerra e al pericolo.

Nella comunicazione mediatica dei dati sull'immigrazione, dovrebbero essere consultate fonti attendibili e dunque trasmessi i dati ministeriali, in maniera oggettiva, senza manipolazioni che creano facile allarmismo, fanno crescere il sospetto nell'opinione pubblica fino ad alimentare gravi forme di discriminazione razziale e odio sociale nei confronti degli immigrati.

---

(4) F. NIETZSCHE, *Su verità e menzogna in senso extramurale*, Adelphi edizioni, Milano, 2015, p. 16.

Ciò che ci accomuna a quest'uomo, a questo bambino, a questo adolescente, non è la sua condizione di immigrato, ma il suo essere persona, il suo nutrire attaccamento alla vita, il suo desiderio di un'esistenza migliore, la sua capacità di superare i problemi e di guardare al futuro.

In particolar modo il minore migrante è vulnerabile per il suo essere ancora fanciullo, bisognoso di cure, aiuto materiale e sostegno affettivo. Sul fenomeno migratorio vengono attualmente affermate verità parziali o sostanziali falsità che mirano a creare un clima di sospetto e alimentano fenomeni di discriminazioni e razzismo.

Attraverso lo studio della filosofia, in particolar modo per mezzo dell'esercizio della pratica filosofica è possibile assumere un metodo di decodifica della complessità del mondo e del fenomeno migratorio, attraverso un percorso di interpretazione, attraverso lo sviluppo del pensiero critico.

Ma il filosofo, oggi come allora, riesce ad andare in profondità, dunque va oltre la superficie e indaga su questioni esistenziali in un tempo che ha bisogno di risposte, che paga l'incertezza.

Infatti come afferma Todorov “credo alla necessità di cercare la verità e all'obbligo di farla conoscere; so che la funzione informativa esiste e che l'effetto dell'informazione può essere potente”<sup>(5)</sup>.

Comunicare l'immigrazione oggi deve essere un atto di onestà intellettuale e fondarsi quindi su dati attendibili, evitando strumentalizzazioni politiche e distorsioni comunicative.

---

(5) T. TODOROV, *La conquista dell'America. Il problema dell'«altro»*, Einaudi, Torino, 2014, p. 299.

I dati attendibili sono essenzialmente quelli contenuti nei siti ministeriali, frutto di una attenta rilevazione numerica sul territorio, dallo sbarco del migrante alla collocazione nei centri di prima accoglienza e, in seguito, nelle strutture di seconda accoglienza.

Quando i dati numerici vengono però trasmessi nei telegiornali o riportati in dossier giornalistici spesso vengono manipolati, risultano il prodotto di una somma che tende a creare timore e a trasmettere la visione apocalittica dell'invasione o dell'assedio.

In realtà i migranti interpretano, in generale, l'Italia solo come luogo di "transito", non intendono rimanere o stabilirsi ma sono costretti a farlo per le lunghe procedure di identificazione e per attendere il parere della Commissione territoriale, nel caso dei richiedenti asilo, che aspirano a vedersi riconosciuto lo status di rifugiato.

La post-verità ovvero la menzogna è attualmente una verità manipolata anche in funzione di alimentare il sospetto nei confronti dell'altro, del diverso, funzionale a nutrire la discriminazione sino all'odio razziale, ad alimentare la deriva autoritaria e il populismo.

